

Tuttavia nel 2006 la giurisprudenza si è pronunciata, anche se in modo non univoco, in ordine al contenzioso sorto negli anni precedenti nell'ambito della stessa materia.

In particolare occorre segnalare che in alcuni casi i ricorsi amministrativi e giurisdizionali sono stati ritenuti infondati; mentre in due casi il giudice amministrativo ha adottato decisioni sfavorevoli all'amministrazione che ha provveduto ad impugnare le sentenze innanzi al Consiglio di Stato il quale non si è ancora pronunciato.

Sempre con riferimento al contenzioso instaurato negli anni precedenti avverso i provvedimenti di rigetto delle istanze di rinuncia allo status di obiettore di coscienza, sono pervenute altresì tre decisioni di rito: una sentenza ha dichiarato inammissibile il ricorso per difetto di giurisdizione in quanto ha ritenuto che la competenza fosse del giudice ordinario; due decisioni del Consiglio di Stato hanno dichiarato competente il TAR Lazio accogliendo i ricorsi per regolamento di competenza.

Al riguardo, appare opportuno segnalare che nel 2006 sono stati presentati tre progetti di legge di modifica all'articolo 15 della legge 230 del 1998, assegnati alla Commissione Difesa della Camera e, precisamente: AC 197 d'iniziativa dei deputati Zeller, Widmann, Bezzi e Rao del 28 aprile 2006; AC 206 d'iniziativa dei deputati Brugger, Widmann e Rao del 28 aprile 2006 e AC 931 d'iniziativa dei deputati Benvenuto e Vannucci del 30 maggio 2006.

Analoghi disegni di legge erano stati presentati nel 2005 al Senato, ma l'esame era stato interrotto per l'intervenuta fine della legislatura.

Le proposte di modifica all'articolo 15 in esame prevedono la possibilità di revocare lo *status* di obiettore di coscienza previsto dalla legge n. 230 del 1998, in quanto - rispetto ad altre forme di obiezione di coscienza regolate per legge e revocabili senza limitazioni (es. l'obiezione di coscienza alla sperimentazione scientifica sugli animali o per l'aborto) - rappresenta l'unico esempio di condizione giuridica irrevocabile presente nell'ordinamento italiano nei riguardi della libertà decisionale dell'individuo costituzionalmente garantita. Al fine anche di garantire pari opportunità lavorative e rimuovere i vincoli previsti dall'articolo 15, le proposte di legge in esame introducono la possibilità per coloro che hanno

svolto il servizio civile sostitutivo del servizio militare di leva di rinunciare allo *status* di obiettore di coscienza, decorsi almeno due anni dalla data in cui sono stati collocati in congedo.

Nell'anno 2006, come indicato nell'allegata tabella 8, è pervenuto anche un ricorso avverso il mancato rimborso ad un ente di servizio civile delle paghe corrisposte agli obiettori di coscienza. L'Ufficio ha riconosciuto solo in parte il debito nei confronti dell'ente ricorrente e ha fornito la documentazione comprovante il pagamento delle somme già versate.

Nel corso dell'anno l'Ufficio, come già evidenziato, ha proseguito la trattazione dei ricorsi aventi ad oggetto i provvedimenti di precettazione ed il diniego della dispensa dal servizio civile, pervenuti negli anni precedenti e ancora pendenti. Un elevato numero di tali ricorsi (322, di cui 317 giurisdizionali e 5 amministrativi) è stato definito nel corso del 2006. In particolare 83 ricorsi si sono conclusi favorevolmente all'amministrazione, mentre 30 hanno avuto esito sfavorevole. Sono inoltre pervenute numerose pronunce di rito (198) con le quali i ricorsi presentati dagli obiettori di coscienza sono stati dichiarati improcedibili per carenza di interesse, a seguito dell'entrata in vigore della legge 23 agosto 2004, n. 226, essendo venuto a mancare il carattere di doverosità della prestazione del servizio di leva. Si segnala altresì un minor numero di sentenze di rito (11) che, a seguito di provvedimenti di autotutela adottati dall'Ufficio, hanno dichiarato improcedibili i ricorsi per cessata materia del contendere.

Lo stato di trattazione di tutti i ricorsi pervenuti all'Ufficio dal 1 gennaio 2000, data in cui l'Ufficio stesso ha assunto la gestione del servizio civile, al 31 dicembre 2006 è illustrato nell'allegata tabella 10.

Tab. 8 Ricorsi presentati in materia di obiezione di coscienza - Anno 2006

Oggetto dei ricorsi	Anno 2006	Ricorsi Giurisdizionali	Ricorsi Amministrativi
<i>Revoca status o.d.c.</i>	4	4	
<i>Rimborso paghe enti</i>	1	1	
Totale Ricorsi	5	5	-

Tab. 9 Esiti ricorsi presentati in materia di obiezione di coscienza – Anno 2006

STATO DI TRATTAZIONE DEI RICORSI IN MATERIA DI OBIEZIONE DI COSCIENZA PERVENUTI NEL 2006			
		Oggetto dei ricorsi	
ESITI	Numero ricorsi	Revoca status	Rimborso paghe
<i>Conclusi con sentenze favorevoli all'Amministrazione</i>			
<i>Conclusi con sentenze sfavorevoli all'Amministrazione</i>			
<i>Definiti in autotutela</i>			
<i>Pendenti</i>	5	4	1
<i>Totale Ricorsi</i>	5	4	1

Tab. 10 Stato di trattazione dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza pervenuti al 2006

Stato generale di trattazione dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza pervenuti dal 1.1.2000 al 31.12.2006	Numero Ricorsi
<i>Ricorsi giurisdizionali conclusi</i>	2034
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti in primo grado</i>	248
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti in secondo grado</i>	31
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti alla Corte suprema di cassazione</i>	1
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti, ma definiti con provvedimenti di autotutela</i>	2
<i>Ricorsi al Capo dello Stato conclusi</i>	58
Totale Ricorsi	2424

1.9. Gli atti parlamentari di sindacato ispettivo

Per quanto concerne gli atti di sindacato ispettivo si fa presente che nell'anno 2006 sono stati forniti elementi di risposta in merito a sei interrogazioni parlamentari, a un ordine del giorno e a un impegno assunto dal Governo.

Le interrogazioni parlamentari presentate dagli onorevoli Cordonì (n. 5-00024), Schirru (n. 4-00246), Fitto e Lazzari (n. 4-01135), Marinello (n. 4-00635) e l'interrogazione a risposta immediata presentata dagli onorevoli Zanotti e Trupia, hanno riguardato unicamente il servizio civile nazionale mentre l'interrogazione a risposta immediata presentata dall'onorevole Rao è riferita all'obiezione di coscienza.

Anche l'ordine del giorno n. 9/1287/70 (presentato dall'On. Giovanardi) accolto dal Governo in data 13 luglio 2006 ha riguardato la materia del servizio civile.

Per quanto concerne l'impegno assunto dal Governo, in sede di risposta alla mozione n. 1- 00006 dell'on.le Realacci, lo stesso ha riguardato l'istituzione della Giornata internazionale del volontariato europeo.

In particolare nelle due interrogazioni proposte dagli onorevoli Cordonì e Schirru è stato chiesto al Governo di intervenire al fine di rendere possibile il finanziamento di tutti i progetti di servizio civile approvati dall'Ufficio.

Al riguardo è stato evidenziato che, mentre fino all'anno 2005 le risorse economiche stanziare hanno consentito di finanziare tutti i progetti approvati, nell'anno 2006, in relazione al considerevole incremento della domanda di servizio civile, la dotazione del Fondo nazionale per il servizio civile, determinata in 300 milioni di euro circa (207 milioni di euro stanziati nella legge finanziaria e 93 milioni di euro costituiti dalle economie relative agli esercizi finanziari precedenti), non è stata sufficiente a finanziare tutti i progetti approvati. E' stato, infatti, possibile finanziare soltanto 3.164 progetti per l'impiego di 45.153 volontari, inseriti nel bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 maggio 2006, ma non sono stati finanziati gli altri 3.134 progetti approvati per l'impiego di 30.867 volontari.

Pertanto il Ministro della solidarietà sociale si è impegnato affinché venisse disposto un incremento delle risorse finanziarie destinate al servizio civile al fine di consentire l'avvio di un ulteriore numero di progetti nel corso dell'anno. Infatti nel decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale", convertito in legge 4 agosto 2006, n. 248, è stata inserita la disposizione di cui all'articolo 18, comma 1, che ha previsto un'integrazione del Fondo nazionale per il servizio civile, per l'anno 2006, pari a 30 milioni di euro.

Detto incremento ha reso possibile il finanziamento di altri progetti per l'impiego di circa 8.000 volontari e l'Ufficio ha conseguentemente predisposto un ulteriore bando per la selezione di 7.916 volontari da impiegare in progetti di servizio civile, che è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 settembre 2006.

Nell'interrogazione degli on.li Fitto e Lazzari è stata lamentata una carenza di informazione, da parte dell'Ufficio, in relazione al procedimento di selezione dei progetti di servizio civile. Specificamente, con riferimento al Comune di Maglie, l'Ufficio avrebbe provveduto a comunicare al medesimo l'approvazione dei progetti e l'inserimento nella graduatoria ma non il mancato finanziamento dei progetti stessi.

Al riguardo l'Ufficio, nell'illustrare la procedura di approvazione dei progetti, ha chiarito che a seguito della valutazione di qualità dei progetti viene attribuito agli stessi un punteggio e formata una graduatoria che viene approvata dal Direttore dell'Ufficio. Tale graduatoria è necessaria per l'individuazione dei progetti che potranno essere finanziati e, quindi, avviati. Infatti nei bandi per la selezione dei volontari saranno inseriti solo i progetti con il punteggio più elevato fino alla concorrenza delle risorse finanziarie disponibili per l'anno considerato.

Nel corso di tale procedura l'Ufficio comunica agli enti l'esito della valutazione e, in caso di approvazione dei progetti, comunica altresì i rispettivi punteggi. E' evidente che in tale fase l'Ufficio non può precisare se i progetti saranno finanziati o meno, atteso che solo alla fine della valutazione di tutti i progetti presentati viene redatta la graduatoria definitiva ed è possibile stabilire, in

relazione alle risorse disponibili, i progetti da finanziare e da inserire nel bando per la selezione di volontari.

Tale procedimento si configura come una procedura concorsuale e, pertanto, gli enti hanno conoscenza della posizione ottenuta in graduatoria dai progetti approvati e dell'eventuale finanziamento degli stessi solo al termine del procedimento che si conclude con l'approvazione della graduatoria e con la pubblicazione della stessa sul sito *internet* dell'Ufficio.

Con riferimento al quesito posto dagli interroganti, l'Ufficio ha rappresentato di aver posto in essere tutte le azioni necessarie a garantire al procedimento trasparenza e pubblicità, avendo comunicato al Comune di Maglie l'esito della valutazione dei progetti presentati, a pubblicare sul sito *internet* la graduatoria definitiva dei progetti approvati, con la ripartizione dei progetti finanziati e inseriti nel bando per la selezione dei volontari e di quelli approvati ma non finanziati; a fare esplicito richiamo nel bando per la selezione dei volontari, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 maggio 2006, alla pubblicazione delle graduatorie dei progetti sul sito *internet*. Le stesse modalità di informazione sono state seguite anche nel successivo bando del 15 settembre 2006.

Nella stessa interrogazione si è chiesto inoltre di conoscere quali iniziative il Governo intendesse adottare per rendere immediatamente disponibili le risorse che avrebbero consentito di porre rimedio al danno arrecato al Comune di Maglie dall'affidamento dell'attivazione dei progetti approvati. Al riguardo l'Ufficio ha rappresentato che per l'anno 2006, considerato lo stato della finanza pubblica, non sarebbe stato possibile ottenere ulteriori finanziamenti per il servizio civile nazionale né sarebbe stato possibile finanziare i progetti presentati nell'anno 2005 con le risorse stanziare per l'anno 2007, essendo queste ultime destinate unicamente a quei progetti presentati dal 2 al 31 ottobre 2006 da realizzarsi nel 2007, secondo quanto stabilito nel decreto del 3 agosto 2006. L'Ufficio ha, pertanto, chiarito che i progetti del Comune di Maglie non potranno essere inseriti automaticamente nei bandi che saranno pubblicati nel 2007, in quanto relativi alla procedura concorsuale effettuata e conclusa nel 2006 e che quindi il Comune stesso dovrà partecipare ad una nuova procedura.

Per quanto concerne l'interrogazione presentata dall'onorevole Marinello, con la quale si è chiesto di conoscere i criteri adottati per la scelta dei progetti da finanziare con le ulteriori risorse finanziarie stanziare per il servizio civile con il decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, l'Ufficio ha chiarito che, nell'individuare tali progetti, è stato anzitutto effettuato un riesame di quei progetti, non inseriti nel bando del 23 maggio 2006 per la selezione di 45.248 volontari del servizio civile, per i quali gli enti avevano proposto istanze di revisione e, nel caso in cui tali istanze siano state ritenute fondate, ai progetti valutati favorevolmente è stato attribuito un nuovo punteggio.

L'Ufficio ha altresì provveduto a rivalutare i progetti presentati da enti che hanno instaurato un contenzioso con l'Ufficio stesso, conclusosi con una pronuncia sfavorevole all'Amministrazione.

Sulla base dell'esito dei procedimenti di riesame, effettuati dall'Ufficio a seguito di istanze o ricorsi da parte degli enti, sono stati rivalutati positivamente 369 progetti per l'impiego di un numero complessivo di 5.918 volontari.

Tuttavia, considerato che l'integrazione del Fondo nazionale per il servizio civile rendeva possibile finanziare ulteriori progetti per l'avvio di 1.952 volontari, l'Ufficio ha individuato un altro criterio consistente nello scorrimento della graduatoria dei progetti, approvata con provvedimento del direttore generale dell'Ufficio in data 18 maggio 2006, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

L'Ufficio, pertanto, ha provveduto a redigere un'altra graduatoria dei progetti, approvata con determinazione del direttore generale dell'Ufficio in data 11 settembre 2006, nella quale sono stati inseriti, sulla base dei due criteri sopra indicati, i progetti riesaminati dall'Ufficio, a seguito di istanze di rivalutazione o di ricorsi da parte degli enti, con conseguente attribuzione di un punteggio, nonché i progetti di cui alla precedente graduatoria del 18 maggio 2006, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Le nuove risorse stanziare non hanno comunque consentito di avviare tutti i progetti inseriti nella nuova graduatoria, bensì solo quelli cui è stato attribuito un punteggio minimo pari a 47.

L'interrogazione degli onorevoli Zanotti e Trupia è stata posta al fine di conoscere le iniziative adottate dal Ministro della solidarietà sociale per scongiurare le preoccupazioni, denunciate da molte realtà dell'associazionismo, circa la drastica riduzione del numero dei volontari del servizio civile determinata dalla sospensione della leva obbligatoria.

Al riguardo l'Ufficio ha rappresentato che l'andamento crescente del servizio civile, registrato nel corso degli anni, è stato confermato anche nel 2006. In tale anno, infatti, sono stati presentati circa 8.200 progetti per l'impiego di 108.000 volontari a fronte dei 6.298 progetti presentati nel 2005 per l'impiego di 76.020 volontari. Pertanto, al contrario di quanto sostenuto dagli interroganti, la crescita del servizio civile è proseguita anche a seguito della sospensione della leva obbligatoria.

In relazione a tale crescita del servizio civile il Ministro per la solidarietà sociale, per consentire l'avvio di un maggior numero di volontari, si è adoperato, come sopra segnalato, al fine di prevedere un'integrazione del Fondo nazionale per il servizio civile.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno, l'onorevole Giovanardi ha chiesto al Governo di impegnarsi affinché non venga snaturato il patrimonio del servizio civile e a curare il trasferimento al Ministero della solidarietà sociale dei compiti in materia di servizio civile nazionale.

Al riguardo sono state indicate le iniziative poste in essere dal Governo al fine di valorizzare il servizio civile che hanno determinato, nell'anno 2006, l'ulteriore crescita del servizio stesso i cui dati sono stati sopra illustrati. In proposito è stato evidenziato l'impegno del Ministro per la solidarietà sociale volto a prevedere nella legge finanziaria per l'anno 2007 uno stanziamento a favore del Fondo nazionale per il servizio civile superiore a quello dell'anno precedente ovvero di circa 257 milioni di euro, a fronte dei 207.760.000 stanziati nella legge finanziaria per il 2006.

L'impegno del Governo a valorizzare il servizio civile è stato evidenziato anche con riferimento ad ulteriori iniziative volte essenzialmente a dare attuazione alla vigente normativa, ed in particolare al decreto legislativo n. 77 del 2001, entrato in vigore il 1° gennaio 2006 (ai sensi dell'art. 2 del decreto legge 9

novembre 2004, n. 266, convertito con legge 27 dicembre 2004, n. 306), il quale ha attribuito alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano competenze in materia di servizio civile.

Al riguardo si è rappresentato che con il precedente Governo era stato stipulato un protocollo di intesa tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano avente ad oggetto l'individuazione dei criteri per la ripartizione delle competenze in materia di servizio civile tra tali enti, sancito in data 26 gennaio 2006 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome.

Sulla base di tale accordo l'attuale Governo ha avviato una serie di consultazioni al fine di dare attuazione agli impegni assunti e consentire alle Regioni e Province autonome di poter esercitare le nuove attribuzioni in materia di servizio civile previste dal decreto legislativo n. 77/2002 e dal protocollo di intesa.

Quale ulteriore iniziativa del Governo è stata segnalata, inoltre, l'adozione del decreto del Ministro della solidarietà sociale in data 3 agosto 2006 che, nella prospettiva di dare attuazione all'articolo 6 del citato decreto legislativo n. 77/2002, ha individuato, di intesa con le Regioni e le Province autonome, le caratteristiche e le modalità per la redazione e presentazione dei progetti di servizio civile.

Per quanto concerne, infine, l'impegno assunto dal Governo in sede di risposta alla mozione n. 1-00006 dell'on.le Realacci in ordine all'istituzione della Giornata internazionale del volontariato europeo di protezione civile, l'Ufficio ha ritenuto che tale iniziativa non riguardasse il servizio civile nazionale ma unicamente quegli organismi che collaborano nel sistema pubblico di protezione civile.

Al riguardo ha evidenziato che tra il servizio civile nazionale ed il volontariato vi sono notevoli differenze, pur sussistendo delle finalità comuni ravvisabili nello sviluppo e nella promozione di strumenti di solidarietà.

Infatti, il servizio civile nazionale, disciplinato dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, oltre ad essere finalizzato all'attuazione dei principi fondamentali della Costituzione quali la difesa della Patria e della solidarietà sociale, è caratterizzato

da precise modalità di svolgimento della prestazione stabilite da uno specifico contratto, stipulato tra l'Ufficio ed il volontario, che, oltre a prevedere il trattamento economico e giuridico, stabilisce altresì la durata e l'articolazione dell'orario di servizio nonché l'attività da svolgersi nell'ambito di un progetto di servizio civile.

Diversamente il volontariato presenta aspetti differenti per quanto concerne le modalità di svolgimento della prestazione in quanto il rapporto che si instaura tra ente e volontario non è formalizzato con la sottoscrizione di un contratto che impone precisi vincoli ed attribuisce particolari diritti e l'attività prestata non è finalizzata alla realizzazione di un progetto. Inoltre il volontariato è regolato dalla legge 11 agosto 1991, n. 266, recante "Legge quadro sul volontariato", e la competenza in materia ricade in parte sulle Regioni e Province autonome e in parte sul Ministero della solidarietà sociale.

L'Ufficio, pertanto, ha evidenziato che l'iniziativa in argomento deve considerarsi riferita unicamente al volontariato di protezione civile di cui al D.P.R. 8 febbraio 2001, n. 194, e coinvolge unicamente quegli organismi che collaborano nel sistema pubblico di protezione civile svolgendo e promuovendo, attraverso le prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti, attività di previsione, soccorso e prevenzione in vista degli eventi previsti all'articolo 2, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, nonché attività di formazione e addestramento nella stessa materia.

1.10. L'attività di verifica

L'Ufficio nel corso del 2006 ha svolto attività di verifica ai sensi dell'art. 8 della legge 6 marzo 2001, n. 64 e degli art. 2, comma 1 e art. 6, comma 6, del decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, al fine di assicurare una efficiente gestione del servizio civile e una corretta realizzazione dei progetti.

Tale attività di verifica, anche su preciso indirizzo politico, ha registrato un incremento del 39,53 % rispetto all'anno precedente.

L'Ufficio, avvalendosi di funzionari specificatamente formati, ha effettuato complessivamente 120 verifiche sulla gestione di progetti di servizio civile, suddivise in 102 verifiche programmate e in 18 disposte a seguito di segnalazioni di irregolarità nella gestione del servizio civile o nella realizzazione dei progetti.

Come riportato nella Tabella 11, i suddetti accertamenti sono stati effettuati nei confronti di 46 enti pubblici e 74 enti privati, suddivisi per Regione e per classe di appartenenza (Tabella 11/a).

Tab. 11 Verifiche Anno 2006

Verifiche 2006	
Programmate	102
Segnalazioni	18
Totale	120

Tab.11/a Ripartizione verifiche per Regioni e classi di appartenenza degli enti

REGIONE	Totale	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4
ABRUZZO					
<i>Privato</i>	1			1	
CALABRIA					
<i>Privato</i>	3	3			
<i>Pubblico</i>	2				2
CAMPANIA					
<i>Privato</i>	12	10		1	1
<i>Pubblico</i>	3		1		2
EMILIA ROMAGNA					
<i>Privato</i>	2				2
<i>Pubblico</i>	2				2
LAZIO					
<i>Privato</i>	25	17	5	2	1
<i>Pubblico</i>	5	1	1	1	2
LIGURIA					
<i>Privato</i>	5	2		1	2
<i>Pubblico</i>	1		1		
LOMBARDIA					
<i>Privato</i>	1	1			
<i>Pubblico</i>	1		1		
MARCHE					
<i>Privato</i>	4			1	3
<i>Pubblico</i>	4	2	1		1
PIEMONTE					
<i>Pubblico</i>	1		1		
PUGLIA					
<i>Privato</i>	1				1
<i>Pubblico</i>	7	1		4	2
SICILIA					
<i>Privato</i>	7	3	3	1	
<i>Pubblico</i>	9			1	8
TOSCANA					
<i>Privato</i>	8	7			1
<i>Pubblico</i>	6			4	2
TRENTINO ALTO ADIGE					
<i>Privato</i>	1				1
<i>Pubblico</i>	1				1
UMBRIA					
<i>Privato</i>	2				2
<i>Pubblico</i>	1			1	
VENETO					
<i>Privato</i>	2		1		1
<i>Pubblico</i>	2			1	1

L'esito dell'attività di controllo, come risulta dalla tabella 12, è costituito dall'adozione di 14 provvedimenti sanzionatori, e precisamente:

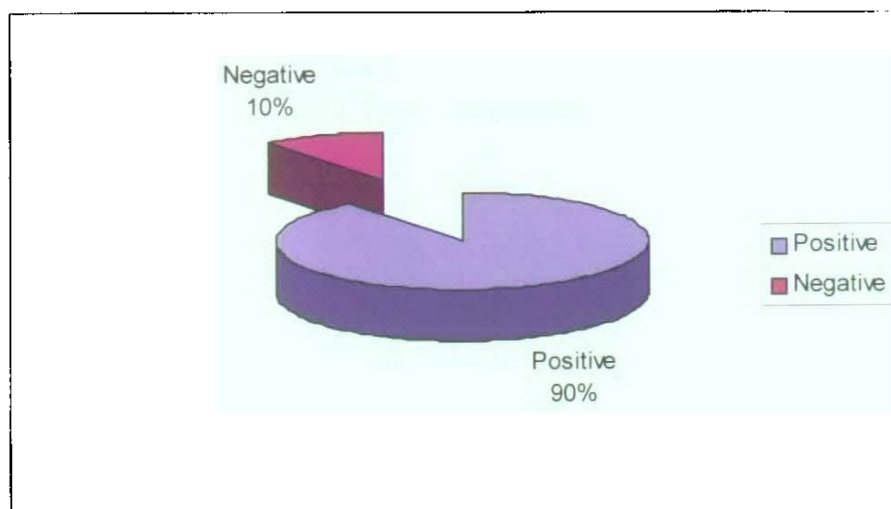
Tab. 12 Esiti attività di verifica

PROVVEDIMENTI ASSUNTI	
Diffida	5
Interdizione per un anno presentazione progetti	5
Revoca progetti	2
Cancellazione Albo	2
TOTALE	14

Nella tabella 12/a si specificano, per ciascun tipo di provvedimento assunto, la tipologia dell'ente e la descrizione dell'origine che sta alla base del provvedimento sanzionatorio.

Tab. 12/a Provvedimenti sanzionatori assunti

Ente: classe/tipo	Tipo provvedimento	Descrizione Origine Provvedimento
3 [^] /privato	Diffida	Impiego dei volontari in attività non previste dal progetto; formazione specifica non espletata; carenza di operatori locali (OLP) come da normativa
2 [^] /privato	Diffida	Inosservanza delle disposizioni della circolare 30/09/04, mancata segnalazione delle interruzioni di servizio (rinuncia)
4 [^] /pubblico	Interdizione per 1 anno a presentare progetti	Impiego dei volontari in attività non previste e presso altre sedi; mancato conseguimento di parete degli obiettivi; inosservanza delle disposizioni circolare 30/9/04 (orario servizio, assenze volontari)
1 [^] /privato	Interdizione per 1 anno all'Associazione. Revoca progetto e diffida al Comune	Volontari impiegati in sedi di attuazione diverse da quelle indicate nel progetto; mancata realizzazione dell'attività di monitoraggio interno al fine di valutare i risultati dei progetti
1 [^] /privato	Cancellazione da Albo nazionale	Impiego di volontari in sedi diverse da quelle indicate per il progetto e non accreditate (sedi estere); mancata presenza dell'OLP in numero di ore previsto; mancato monitoraggio progetto; ritardato avvio del progetto in alcune sedi estere
1 [^] /privato	Revoca progetto	Mancata comunicazione di rinuncia al servizio di tre volontari con conseguente impossibilità all'attuazione del progetto
1 [^] /privato	Cancellazione da Albo nazionale	Inesistenza della sede di attuazione del progetto e conseguente impiego di volontari in altra sede; impiego di volontari anche in attività non previste; mancata presenza OLP per il tempo previsto; carenza fascicoli volontari e rilevazione presenze
3 [^] /privato	Interdizione per 1 anno a presentare progetti	Impiego volontari in attività non previste dal progetto, presso altre sedi ed in altro progetto
4 [^] /privato	Diffida	Impiego volontari in attività non previste dal progetto e presso altre sedi non accreditate; mancata presenza OLP per numero ore previste; mancata realizzazione monitoraggio relativo alla formazione
1 [^] /privato	Interdizione per 1 anno limitata a una sede	Inosservanza delle disposizioni rapporti tra enti e volontari di servizio civile, Irregolarità nelle procedure selettive, volontarie impiegate in sedi diverse da sede attuazione progetto
1 [^] /privato	Interdizione per 1 anno limitata a una sede	Impiego dei volontari in attività non previste dal progetto e presso altre sedi; mancata formazione generale e specifica; mancato monitoraggio dei risultati del progetto; impossibilità a raggiungimento degli obiettivi propri del progetto
2 [^] /privato	Diffida	Impiego dei volontari presso sede non accreditata

Grafico 2 – Esiti delle verifiche

La casistica delle irregolarità accertate in sede di verifica, che ha dato luogo ad irrogazione di sanzioni nei confronti di Enti, è riconducibile essenzialmente:

- all'impiego dei volontari in attività non previste nel progetto;
- all'impiego degli stessi presso sedi di attuazione diverse da quelle indicate nei progetti;
- alla mancata realizzazione della formazione generale o del monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto;
- alla mancata presenza dell'Operatore Locale di Progetto presso la sede operativa per il numero di ore previsto.

Per intensificare e qualificare sempre più l'attività di controllo, l'Ufficio nazionale ha provveduto a rinnovare il rapporto già esistente in passato con il Servizio ispettivo di finanza pubblica del Dipartimento della ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze. Il protocollo d'intesa, firmato il 16 novembre 2006 tra il Ragioniere generale dello Stato e il Direttore dell'Ufficio nazionale, prevede l'attività di controllo e verifica presso enti ed organizzazioni che impiegano volontari in servizio civile da parte di apposito personale dei Servizi ispettivi di finanza pubblica. Gli effetti che detto accordo porterà al sistema di verifiche in capo all'Ufficio nazionale si dispiegheranno nel corso del 2007.

1.11. Il Comitato di consulenza per la difesa civile non armata e nonviolenta

E' dal febbraio del 2004 che in seno all'Ufficio nazionale per il servizio civile è presente il Comitato di consulenza per la difesa civile non armata e nonviolenta.

Tale organismo è il risultato di numerose iniziative che si sono proposte nel tempo a seguito di quanto disposto dalla legge 8 luglio 1998, n. 230, che affida all'Ufficio nazionale per il servizio civile il compito di "predisporre, d'intesa con il Dipartimento della Protezione civile, forme di ricerca e di sperimentazione di difesa civile non armata e nonviolenta".

E' un organo collegiale di carattere tecnico e ad elevata specializzazione, indispensabile per la realizzazione di obiettivi istituzionali non perseguibili attraverso l'utilizzazione del proprio personale.

E' composto da sedici membri, sei dei quali rappresentano le Amministrazioni centrali maggiormente coinvolte e i restanti individuati, non in qualità di rappresentanti di Enti/organismi, ma unicamente in quanto esperti in materia di difesa civile non armata e nonviolenta.

Nel corso degli anni, il Comitato ha svolto un'intensa attività di supporto all'Ufficio, proponendo attività e programmi sulla base di quanto dettato dalla legge 230/98.

In particolare, per quanto attiene all'anno 2006, nel corso dell'ultima riunione tenutasi il 30 gennaio, il Comitato ha approvato un documento di analisi per la definizione del concetto di "Difesa civile non armata e nonviolenta"

L'elaborato costituisce il primo contributo istituzionale relativo alla definizione di una difesa alternativa, di carattere nonviolento.

Il documento è un importante risultato conseguito attraverso il concorso di numerosi soggetti che vi hanno contribuito anche attraverso la partecipazione al Seminario di studi tenutosi a Roma il 19 maggio 2005 sul tema "L'evoluzione del principio costituzionale del sacro dovere della difesa della patria alla luce dell'evoluzione normativa e giurisprudenziale: la difesa civile non armata e nonviolenta".